

e il pontefice. Della quale importantissima iscrizione non devo omettere il testo :

ALEX. P. III. FRID. IMP. IRAM ET IMPETVM FVGIENS
 ABDIDIT SE VENETHS. COGNITVM ET A SENATV PER HONORIFICE
 SVSCEPTVM OTHONE IMP. FILIO NAVALI PRAELIO A VENETHS
 VICTO CAPOTQVE FRIDERICVS PACE FACTA SVPPLEX ADORAT
 FIDEM ET OBEDIENTIAM POLLICITVS. ITA PONTIFICI SVA DIGNITAS
 VEN. REIP. BENEFICIO RESTITVTA ANNO MCLXXVII.

Di questo avvenimento è perenne testimonianza altresì la plenaria indulgenza, che il pontefice stesso concesse per otto giorni annualmente alla basilica di san Marco nella solennità dell'Ascensione, in cui, come in un solo fascio, riunivansi tante glorie della veneziana repubblica. La quale indulgenza, per l'affollatissima moltitudine di popolo, che da ogni parte concorreva a Venezia, diede occasione al celebre mercato che in quei giorni appunto vi si teneva nella piazza di san Marco. E che dagli avvenimenti dell'epoca di papa Alessandro abbia avuto origine quell'indulgenza, lo si raccoglie palesemente, più che dall'autografo documento che ne ha relazione, dalla testimonianza solenne, che ne fu collocata e che sino al giorno d'oggi sussiste nella basilica lateranese di Roma, nella iscrizione antichissima, la quale fu posteriormente citata dagli storici e dai cronisti, incominciando dal Dandolo, che viveva in sul mezzo del secolo XIV e che perciò ce la mostra anteriore di assai. Essa è così :

ANNO MILLENO CENTENO SEPTVAGENO

SEPTENO DONIS CLARVIT VRBS VENETA.

CESSIT ALEXANDER VENIAM TVM PAPA BEATI

ECCLESIE MARCI. TERTIVS ILLE FVIT

SI QVIS IN ASCENSV DOMINI CONVENERIT ILLVC

CONFESSVS VERE CORDEQVE PENITEAT

VESPERE VTROQVE LAVAT TOTVM QVOD INTER VTRVMQVE

CHRISTVS. TVM CVLPA PENAQVE NVLLA MANENT.